ARCHIVIOSTORICO
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

TOR VERGATA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Archivio Storico della Presidenza della Repubblica
Ciclo seminariale Roma Capitale nei 150 anni della sua Storia (1871-2021)

Giornate di Studio
13 - 14 dicembre 2021

IDENTITÀ, TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E ARCHITETTONICO

da Roma Capitale al G20

Le Carte degli Archivi e la Storia

a cura di

Marina Giannetto
Giuseppina Enrica Cinque
Nicoletta Marconi

Roma, Palazzo Sant'Andrea, via del Quirinale 30

La manifestazione sarà trasmessa in diretta streaming tramite il canale youtube del Quirinale accessibile attraverso il Portale storico della Presidenza della Repubblica

Giornate di Studio

IDENTITÀ, TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E ARCHITETTONICO

da Roma Capitale al G20

Le Carte degli Archivi e la Storia

Presentazione

Nel quadro degli indirizzi che hanno animato il ciclo seminariale dedicato dall'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica a "Roma Capitale nei 150 anni della sua storia", il 13 e 14 dicembre 2021, presso la Sala Convegni dell'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, si terranno due Giornate di Studio su Identità, Tutela e Conservazione del patrimonio archeologico e architettonico. Da Roma Capitale al G20, centrate sul tema della tutela del patrimonio culturale quale si è sviluppato nel lungo periodo che dagli anni di Roma Capitale ha lentamente condotto ai temi e alle aree di interesse che hanno ispirato la prima Ministeriale Cultura del G20 svoltasi nello scorso mese di luglio.

Con l'iniziativa congiunta dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata (Prof. Giuseppina Enrica Cinque e Prof. Nicoletta Marconi) e dell'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica (Dott. Marina Giannetto) si intende ripercorrere, attraverso la documentazione conservata negli Archivi, la storia e le modalità di tutela e gestione del patrimonio archeologico e monumentale, che nella sua qualità di memoria storica e identitaria del nostro Paese, già all'indomani del primo insediamento a Roma del Governo italiano nel 1870, fu oggetto di mirate e coerenti politiche di protezione, studio e diffusione di conoscenze e pratiche conservative, le quali mantengono ancora oggi inalterati i loro caratteri di lungimirante attualità.

Seguendo una linea di continuità con le politiche e gli interventi di tutela inaugurati nel corso dell'Otto-Novecento, con la manifestazione si punta ad affrontare i temi e le pratiche più incisive introdotte dalla normativa vigente in materia di tutela e valorizzazione dei Beni Architettonici, Archeologici e Storici. Se, infatti, temi quali Identità, Tutela e Conservazione figurano tra le principali questioni discusse nell'ultimo G20, gli stessi appaiono in maniera ricorrente già nei dibattiti e nei provvedimenti normativi dei primi anni di vita dello Stato unitario, attestando come la cura dei monumenti avesse oramai assunto la funzione di compito precipuo dello Stato, tale da coinvolgere interessi rilevanti della società civile.

La prima Giornata di Studio (13 dicembre 2021) – dedicata alle Istituzioni di tutela – ospiterà le comunicazioni dei massimi rappresentanti del Ministero della Cultura e delle istituzioni capitoline. La seconda Giornata (14 dicembre 2021) accoglierà invece relazioni scientifiche a invito, a loro volta articolate in due sessioni complementari: la prima, a cura di G. E. Cinque, verterà su *Tutela,*

restauro e valorizzazione dei siti archeologici: un percorso dall'unità d'Italia, mentre la seconda, a cura di N. Marconi, sarà incentrata sul tema *Architettura e ingegneria per il recupero del patrimonio monumentale dopo il 1870: tecniche, tradizione, identità.*

Analisi di contesto

A pochi giorni dall'ingresso delle truppe italiane a Roma, il coacervo dei rapporti fra Stato, Vaticano e Comune, improntati a ostilità e diffidenza reciproche e inasprito dalla scarsa o nulla sintonia fra "romani" e "italiani", veniva esacerbato dalle questioni inerenti al patrimonio artistico e antiquario. Il 30 settembre, infatti, un decreto della "Giunta provvisoria di governo di Roma e provincia" riconosceva al Comune di Roma la proprietà dei Musei Capitolini, nonché quella di "tutti gli altri monumenti archeologici e artistici esistenti in Roma e nell'Agro Romano", conferendogli anche "la tutela e il mantenimento dei medesimi, come pure il diritto di dirigere, eseguire e concedere qualsiasi lavoro di escavazione", indicando l'Erario regio quale organo emanatore delle somme necessarie, "non minore di 300.000 lire".

Solo qualche giorno dopo, tuttavia, in seguito al plebiscito delle province romane del 2 ottobre, il Governo unitario di Firenze affidava la gestione di Roma ad Alfonso La Marmora, Luogotenente generale del Re, e, con esso, le determinazioni in tema di tutela delle antichità.

Con il primo decreto emesso in tale ambito (RD 8 novembre 1870), la Luogotenenza aboliva il "Commissariato delle Antichità di Roma" e istituiva la "Sopraintendenza per gli scavi di antichità e per la custodia e conservazione dei monumenti nella provincia di Roma", affidata a Pietro Rosa.

Con tale decreto veniva definito un principio diametralmente opposto a quello poco prima emanato dalla cessata Giunta e volto a disporre la cura dei monumenti dell'antichità tra i doveri dello Stato, dati i pertinenti interessi particolarmente rilevanti a livello nazionale e internazionale. Furono dunque sollecitate le acquisizioni di importanti aree e monumenti, da affidare alla "Sopraintendenza", che, tra i suoi campi d'azione, avrebbe dovuto "provvedere alla cura dei monumenti, alla promozione di indagini archeologiche, al contemperamento delle esigenze della tutela con quelle dello sviluppo urbano", anche concorrendo alla definizione del piano regolatore di Roma.

In effetti, il 2 dicembre 1870, lo Stato acquistò per 650.000 lire le proprietà napoleoniche del Palatino, mentre già il 14 novembre 1870 era stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale un avviso di pubblica asta per le proprietà del duca Braschi, tra le quali rientrava una considerevole parte di Villa Adriana a Tivoli.

Il 15 dicembre, per conto dell'allora Ministro della Pubblica Istruzione del Governo Lanza, Cesare Correnti, lo Stato si aggiudicò la proprietà tiburtina per una somma di 95.642 lire, mentre erano ancora in corso le trattative per l'acquisto del sito archeologico di Ostia. Con l'aggiudicazione all'asta della Villa imperiale tiburtina, la cui acquisizione venne perfezionata qualche mese dopo, si pose il problema urgente della gestione di un patrimonio importante, nel quale sarebbero state inserite tutte le opere che, via via rinvenute, avrebbero costituito il corredo dei nuovi Musei statali.

Con il Regio Decreto 7 aprile 1871 fu avviata la definizione delle norme per la salvaguardia dei siti archeologici e nel 1875 Ruggiero Bonghi, Ministro della Pubblica Istruzione del secondo Governo Minghetti, con RD 2440 del 28 marzo istituì la "Direzione Centrale Scavi e Musei del Regno", successivamente trasformata, nel 1881, in "Direzione Generale di Antichità e Belle Arti", sempre all'interno del medesimo Dicastero.
L'ordinamento sarà completato nel 1904. Il RD n. 431 del 17 luglio avrebbe infatti istituito l'organo delle Soprintendenze nazionali. La riforma Bonghi (1875), nel sottolineare la preminenza e l'interesse nazionale dei tre siti archeologici acquisiti - Palatino, Villa Adriana e Ostia -, ne attribuì la competenza alla nuova Direzione Centrale, diretta da Giuseppe Fiorelli.
Già dal breve *excursus* storico emerge chiaramente come, nel contesto delle fasi che portarono all'istituzione di Roma Capitale, l'acquisizione di Villa Adriana, assieme a quella degli altri due siti archeologici, costituì per il nascente Regno unitario un motivo di rilevante e prioritario interesse, ben sottolineato da Pietro Rosa nella sua relazione "Sulle scoperte archeologiche della città e provincia di Roma negli anni 1871-1872 :

Intanto la grandezza dei fatti politici succeduti in Roma portava di conseguenza che il nuovo Governo non poteva rimanersi con occhio indifferente dinanzi alle antiche memorie […] *trop-po conscio invece che quelle ruine furono il fuoco sacro che attraverso i secoli pur mantennero sempre vivo il sentimento della nazionalità italiana, riconosceva nel discoprimento di esse non solo un servigio reso alla scienza ed alla storia, ma altresì l'inaugurazione di una nuova era di virtù cittadina e di politica saviezza.*

In tale prospettiva, la realtà operativa dell'architettura romana post-unitaria, in particolare quella declinata nei numerosi interventi condotti sul patrimonio monumentale, costituisce ulteriore importante tema di discussione. Nel solco delle coeve formulazioni teoretiche, la pratica del restauro e della conservazione - nelle loro precipue accezioni - seppur in un primo tempo ancora indissolubilmente legata alla tradizione, mostrò una graduale e fisiologica contaminazione con le nuove pratiche edilizie e la graduale adesione alla tecnica del cemento e all'acciaio. Alla definizione degli indirizzi d'intervento, successivamente fissati dalla Carta del Restauro di Atene del 1931, e del *corpus* normativo e amministrativo volto alla salvaguardia del patrimonio archeologico e architettonico, corrispose dunque una pratica operativa ancora parzialmente informata dalla tradizione precedente. Tale serrata intersezione di tradizione e innovazione contraddistinse gli interventi sul patrimonio monumentale massicciamente condotti in Roma nei decenni successivi al 1870.

Decisivo, allora, anche per i nuovi indirizzi assunti dal restauro architettonico fu, tra gli altri, il contributo di funzionari, architetti e ingegneri in forza ai Ministeri dell'Istruzione, ove operava la Direzione generale di Antichità e Belle Arti, e dei Lavori pubblici, al cui interno fu istituito l'Ufficio per le Opere governative ed edilizie di Roma, i quali affiancavano i tecnici del Corpo Reale del Genio Civile negli interventi eseguiti a Roma, ove l'editto del cardinale camerlengo Pacca sugli scavi e sulla conservazione dei monumenti, emanato il 7 aprile 1820 e confermato dall'articolo 5 della legge 28 giugno 1871, n. 286, costituì l'unico provvedimento di tutela sino alla promulgazione della prima legge nazionale di tutela: la legge 12 giugno 1902 n. 185 (legge Nasi) istitutiva del "Catalogo unico" dei monumenti e delle opere di interesse storico, artistico e archeologico di proprietà statale, successivamente modificata e sistematizzata con la legge 20 giugno 1909, n. 364 (legge Rosadi-Rava).

A tale riguardo gli Archivi di Stato - profondamente segnati dalla riforma degli anni 1871/1875 scaturita dagli indirizzi di tutela delineati dalla Commissione Cibrario (13 aprile 1870) e avviata con l'istituzione dell'Archivio di Stato di Roma (RD 30 dicembre 1871, n. 605) e del nuovo "Archivio del Regno"(RD 27 maggio 1875, n. 2552), che dal 1953 avrebbe assunto l'attuale denominazione di Archivio Centrale dello Stato (L 13 aprile 1953, n. 340) - documentano

minutamente dal lato istituzionale e da quello tecnico-scientifico gli interventi sul patrimonio, consentendo di delineare con chiarezza sia l'impostazione metodologica e le finalità, sia le modalità esecutive dei restauri eseguiti nei primi decenni del Novecento.

Le carte documentano come le campagne di intervento, condotte a partire dagli ultimi decenni del XIX secolo in siti archeologici, chiese, palazzi, edifici di pregio, costituiscano capitali e imprescindibili esempi di sperimentazione e graduale perfezionamento, tecnico e metodologico, nella storia della tutela e della conservazione del patrimonio architettonico e, parimenti, permettono di analizzare le scelte politiche, ma anche gli apparati amministrativi, i procedimenti, i grand *commis* e i tecnici, che a queste *policies* diedero esecuzione, volte alla gestione di un patrimonio, quello dei Beni Culturali, via via sempre più importante.

In tale ottica, le Giornate di Studio costituiscono occasione preziosa per mettere a proficuo confronto interventi di restauro architettonico e archeologico, differenti per metodi, tecniche, tipologia e consistenza, nei quali, a ridosso dell'unità nazionale, le amministrazioni competenti dovettero misurarsi con la contraddizione insita in un approccio teorico e tecnico generato dal contrasto tra l'inevitabile processo di modernizzazione dell'architettura e la permanenza di una tradizione operativa solidamente radicata e pienamente riconosciuta.

Più in generale, con le Giornate di Studio del 13 e 14 dicembre 2021, si intende riflettere ad ampio spettro sui primi 150 anni di politica e di pratica dei Beni Culturali e analizzarne paralleli e differenze con le cinque principali aree di interesse discusse nel G20 di luglio e con le linee di azione presenti nella Dichiarazione di Roma dei Ministri della Cultura G20.

Vittorio Emanuele II riceve il Plebiscito dei Romani, Firenze 9 ottobre 1870, affresco di Cesare Maccari, Siena, Palazzo del Governo

Linee di contenuto

- Straordinaria consistenza del patrimonio culturale che identifica la moderna unità d'Italia
- Istituzione dei primi organismi statali di salvaguardia e valorizzazione
- Passaggio dei tre principali siti archeologici acquisiti (Palatino, Villa Adriana, Ostia) sotto la diretta competenza dell'appena istituita "Direzione Centrale Scavi e Musei" affidata a Giuseppe Fiorelli (1875)
- Palatino, Villa Adriana e Ostia Antica: tre casi a confronto
- Missione di musei, biblioteche e archivi di preservare il patrimonio culturale per le generazioni presenti e future
- Politiche, scelte e indicazioni di tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico e architettonico
- Disposizioni normative di salvaguardia del patrimonio archeologico e architettonico
- Teorie e pratiche di tutela dei siti archeologici
- Teorie e pratiche del restauro architettonico post-unitario
- Esempi di consolidamento e restauro architettonico in interventi eseguiti tra 1870 e 1940.

Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diritto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 35

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	Anno	L.	43	Sem.	7	Trim.	12	Francia, Inghil., Belgio, Austria, Germ., Id.	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	Anno	L.	82	Sem.	42	Trim.	27
Roma e per le Provincie del Regno		»	»	46	»	24	»	13		per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	»	112	»	62	»	35
Svizzera		»	»	32	»	21	»	17			»	»	62	»	44	»	24

Firenze, Sabato 4 Febbraio

PARTE UFFICIALE

Il Num. 33 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:
Art. 1. La città di Roma è la capitale del Regno.
Art. 2. La sede del Governo vi sarà stabilita non più tardi del giugno 1871.
Art. 3. Per le spese del trasferimento è stanziata in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici dell'anno 1871 ed anni successivi, secondochè verrà determinato per decreto Reale, la somma di lire 17,000,000 colla denominazione: *Trasporto della capitale.*
Art. 4. Se per il trasferimento della capitale a Roma il Governo riconosca la necessità di occupare in quella città edifizi o altri immobili appartenenti a corporazioni religiose, potrà promuoverne la espropriazione con decreto Reale, deliberato in Consiglio dei Ministri, senza bisogno di altre precedenti formalità.
Questo decreto avrà tutti gli effetti del decreto del prefetto di cui all'articolo 48 della legge di espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359, pubblicato in Roma il 17 novembre 1870.

ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.
Data in Torino addì 3 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE.
G. Lanza.
E. Visconti-Venosta.
Q. Sella.
M. Raeli.
C. Ricotti.
C. Correnti.
S. Castagnola.
G. Acton.

Il Num. 34 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. Sono soppressi:
Gli uffici di segreteria e di contabilità del cessato Ministero dell'Interno della provincia romana;
La Direzione generale delle carceri e case di condanna in Roma;
Gli uffici di segreteria e di contabilità dell'ex-Presidenza di Roma e Comarca, e delle cessate Delegazioni di Civitavecchia, Viterbo, Velletri e

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 29 e 30 dicembre 1870 e 13 gennaio 1871:

Ufficiale:

Salis conte Ulisse, sottocommissario tecnico nel sindacato e sorveglianza delle ferrovie concesse all'industria privata.

Cavalleri:

Roglieri Domenico, ingegnere di sezione nella costruzione della ferrovia del litorale ligure;
Valvassori Gaetano, ingegnere di 2ª classe nel genio civile a riposo.

Su proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto in data 8 gennaio 1871:

Ufficiale:

Deodati avv. Edoardo, presidente della scuola superiore di commercio in Venezia.

Elenco delle nomine e disposizioni fatte da Sua Maestà sopra proposta del Ministro della guerra nel mese di dicembre 1870.

Con RR. decreti del 1° dicembre 1870:

De Bonis Francesco, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Monti Casignoli Luigi, id., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con R. decreto del 4 detto:

Della Porta De' Carli cav. Ignazio, sottotenente dell'arma di cavalleria, dispensato come sopra.

Con R. decreto dell'8 detto:

Lucchini Pietro, luogotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti dell'11 detto:

Iraldi Luigi, luogotenente nel corpo del treno d'armata, collocato in aspettativa per infermità

nente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 29 detto:

Chiaperotti Carlo, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Pascale Enrico, sottotenente id. in aspettativa per motivi di famiglia, id.;
Adami Lorenzo, id., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Stabile cav. Vincenzo, id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Brunetti Giovanni, id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Grotti Narciso, capitano nel corpo dei carabinieri Reali, id.;
Pacellini Luigi, luogotenente id., id.

Con decreto del Guardasigilli in data del 12 gennaio 1871 De Cincois Domenico, uditore presso la procura generale d'appello in Napoli, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° febbraio 1871 al 1° febbraio 1872.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Circa le domande indirizzate a questo Ministero da parecchi artisti chiedenti come potrebbero ottenere l'attestato richiesto dal Comitato dell'Esposizione di Londra, per l'ammissione dei loro lavori a quella mostra universale, questo stesso Ministero dichiara che gli artisti si abbiano a rivolgere alle Accademie di belle arti, e, dove queste mancano, alle Commissioni conservatrici d'antichità e belle arti del Regno. È disposto inoltre che questa pubblicazione serva d'indirizzo per gli artisti espositori e di opportuna autorizzazione alle Accademie e Commissioni sopradette.

I tre Giurì per le tre diverse sezioni saranno nominati entro il mese di febbraio.
Gli oggetti da esporsi dovranno essere in Urbino non più tardi del 5 maggio.
Per tutto il resto rimangono in vigore le disposizioni portate dal Regolamento pubblicato il 29 giugno 1869 e largamente diffuso.
Per la sezione Belle Arti saranno ammessi al concorso, oltre gli artisti marchigiani, anche tutti i soci dell'Istituto di Belle Arti e dell'Accademia Raffaello.
Ai Comitati mandamentali e alle persone alle quali il presente avviso viene diretto, si fa preghiera perchè adoperino ogni maggior possibile zelo, cooperando al buon esito della Esposizione, affinchè come nelle altre provincie d'Italia, anche nelle nostre Marche si sviluppi l'amore per cosa che rivela per essa un passo nuovo nella via della civiltà e del progresso.

(*Seguono le firme dei membri del Comitato*)

— Il giornale inglese *Publisher's Circular* scrive che nel 1870 vennero pubblicati nella Gran Bretagna 3377 nuovi libri, oltre a 1279 nuove edizioni di opere i cui originali erano già stati pubblicati anteriormente al 1870 e 426 nuove pubblicazioni di opere importate dall'America. Il totale di 5082 pubblicazioni è diviso dallo stesso giornale nelle seguenti classi: 811 in materia teologica; 558 educativa; 695 giovanili; 381 di novelle; 123 relative a cose legali; 119 di politica e di commercio; 345 di arti e scienze; 336 di viaggi; 396 di storia e biografie; 366 di poesie e drammi; 338 almanacchi e pubblicazioni in serie; 193 di medicina e chirurgia; 249 di belle lettere, saggi, monografie, ecc.; 159 miscellanee, inclusi sermoni e opuscoli.
I tre ultimi mesi dell'anno videro sorgere il maggior numero di pubblicazioni: ottobre, 488; novembre 549; dicembre, 410.

R. ACCADEMIA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA.
Programma pel concorso ai premii d'onore dell'anno 1871.

Dettaglio della Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia con il decreto attuativo di entrata in vigore della legge 3 febbraio 1871, n. 33, "Pel trasferimento della Capitale del Regno da Firenze a Roma".

PROGRAMMA

13 dicembre 2021

ore 9:30 Saluti istituzionali

Marina Giannetto - Sovrintendente Archivio Storico Presidenza Repubblica
Orazio Schillaci - Rettore Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Federica Galloni - Direttore Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, MiC
Anna Maria Buzzi - Direttore Generale Archivi, MiC
Massimo Osanna - Direttore Generale Musei, MiC

ore 10:45 Prima sessione - Politiche di tutela

Maria Vittoria Marini Clarelli - Sovrintendente Capitolina ai Beni Culturali di Roma Capitale
Il patrimonio documentario di Roma Capitale sulla città in trasformazione

ore 11:05 Daniela Porro - Soprintendente Speciale di Roma Archeologia Belle Arti e Paesaggio, MiC
Roma tra passato e futuro, ritrovare il presente

ore 11:25 Alessandro Palanza - Presidente Comitato scientifico Italiadecide
Roma capitale: un bene culturale?

ore 11:45 coffee break

ore 12:00 Andrea Bruciati - Direttore Istituto Autonomo Villa Adriana e Villa d'Este
We didn't need dialogue. We had faces: Villa Adriana oltre l'icona?

ore 12:20 Alfonsina Russo - Direttore del Parco Archeologico del Colosseo di Roma
La tutela archeologica negli anni dell'Unità d'Italia: Pietro Rosa e l'acquisizione del Palatino da parte dello Stato italiano.

ore 12:40 Alessandro D'Alessio - Direttore del Parco Archeologico di Ostia Antica
Identità, tutela e conservazione "attiva" del patrimonio archeologico e monumentale ostiense (e portuense): un laboratorio permanente

ore 13:00 Elena Calandra - Dirigente del Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico
Dopo il 1870: un quadro archeologico

ore 13:30 lunch time

ore 15:00 Seconda Sessione - Istituzioni di tutela

Andrea De Pasquale - Sovrintendente Archivio Centrale dello Stato
La missione di scavo dopo il 1875 dalla licenza alla conservazione dei reperti: le fonti archivistiche dell'Archivio centrale dello Stato

ore 15:20 Mario Scalini - Direttore Istituto Nazionale della Grafica
L'Istituto Centrale per la Grafica, memoria storica per la città di Roma

ore 15:40 Mariastella Margozzi - Direttore Musei Statali della città di Roma
Castel Sant'Angelo, da Museo dei recuperi di opere e oggetti d'arte a fondamentale baluardo per la tutela del patrimonio artistico della Nazione

ore 16:00 Claudio Parisi Presicce - Direttore dei Musei Archeologici e Storico-Artistici e Archivio Storico Capitolino
Dagli atti della Commissione Archeologica Municipale. Il dibattito sull'attribuzione dei poteri a Roma Capitale in materia di patrimonio archeologico e monumentale

ore 16:20 coffee break

ore 16:40 Margherita Guccione - Direttore MAXXI Architettura
Da Roma Capitale al G20. Patrimonio e trasformazioni urbane attraverso le collezioni e gli archivi di architettura del MAXXI

ore 17:00 Francesca Fatta - Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Caterina Palestini - Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
L'Unione Italiana Disegno e il progetto per gli archivi di architettura

ore 17:20 **Tavola Rotonda: Tra Passato e Futuro, riflessioni per nuove prospettive di tutela**

ore 18:30 **Chiusura lavori prima Giornata**

14 dicembre 2021

ore 9:30 Prima sessione - Tutela, restauro e valorizzazione dei siti archeologici. Un percorso dall'Unità d'Italia

Giuseppina Enrica Cinque - Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Introduzione

ore 9:50 Elena Eramo - Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Villa Adriana dopo il 1870: documenti e disegni nell'archivio della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

ore 10:10 Anna Maria Reggiani - Archeologo, già Direttore Generale per l'Archeologia MiC
Villa Adriana: dai Braschi Onesti a Rosa e Lanciani

ore 10:30 Stefano Gizzi, - Architetto, già dirigente MiC
Una rilettura dei restauri di Villa Adriana dall'Unità d'Italia al 2000

ore 10:50 Benedetta Adembri - Istituto Villae Tivoli, MiC
Villa Adriana: dai musei ai Mouseia

ore 11:10 Andrea Bruciati[1], Benedetta Adembri[2], Marco Fabbri[3] - (1-2) Istituto Villae Tivoli, MiC; (3) Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Valle Picta: tutela e conservazione per un nuovo percorso a Villa Adriana

ore 11:30 coffee break

ore 11:50 Paolo Vitti - Notre Dame University
Turismo di massa e cambio climatico: le nuove sfide per la gestione e la conservazione dei siti archeologici

ore 12:10 Domenico Mediati - Università Mediterranea di Reggio Calabria
Il Museo inclusivo: strategie ed esperienze di rilievo digitale, valorizzazione e fruizione interattiva

ore 12:30 Vincent Jolivet - Direttore ricerca Centre Nationale de la Recherche Scientifique
Tra l'incudine e il martello: gli scavi della Scuola francese di Roma sul Pincio (1981-2005)

ore 12:50 Maria Letizia Sagù - Archivio Centrale dello Stato
L'organizzazione della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti e la documentazione grafica prodotta fra Ottocento e Novecento

ore 13:10 lunch time

ore 14:30 **Seconda sessione - Architettura e ingegneria per il restauro del patrimonio monumentale dopo il 1870: tecniche, tradizione, identità**

Nicoletta Marconi - Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Introduzione

ore 14:50 Giovanni Carbonara - Sapienza Università di Roma
Roma e la via italiana del restauro: monumenti e paesaggio

ore 15:10 Elisabetta Pallottino - Università degli Studi di Roma Tre
La formazione del patrimonio archeologico, architettonico e urbano di Roma Capitale tra il 1870 e il 1925: processi di affermazione dei valori del contesto

ore 15:30 Maria Grazia Filetici - Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina
Dalle case dell'aristocrazia al palazzo Imperiale. La Domus Tiberiana tra restauri e ricerca

ore 15:50 Alessandro Ippoliti - Università degli Studi di Ferrara
Roma Capitale fra scelte linguistiche e tecniche innovative. Il contributo di Luca Carimini (1830-1890)

ore 16:10 coffee break

ore 16:30 Simonetta Ciranna - Università degli Studi dell'Aquila
Il Palazzo delle colonne o delle Anticaglie in piazza di Pietra: un 'inquieto' custode di esibite e celate identità

ore 16:50 Giorgio Ortolani, Claudio Impiglia - Università degli Studi di Roma Tre
"A Ostia non t'accostà […] *a Porto vai vivo e torni morto". Bonifica e valorizzazione del patrimonio monumentale alla foce del Tevere*

ore 17:10 Stefania Mornati, Ilaria Giannetti - Università degli Studi di Roma Tor Vergata
"Una sede più sicura e degna per la futura Capitale del Regno": sperimentazioni in cantiere per la sistemazione del Tevere urbano dal patrimonio documentario dell'Archivio di Stato di Roma

ore 17:30 Adalgisa Donatelli - Sapienza Università di Roma
Il Pantheon e la Villa Farnesina a Roma: nuove acquisizioni e restauri nei primi anni Trenta

ore 17:50 Valentina Florio - Università degli Studi di Roma Tor Vergata
La chiesa del SS. Sudario dei Piemontesi in Roma: storia e restauri dai documenti dell'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica

ore 18:10 **Discussione e fine dei lavori**